

Priorità alla Parola vissuta

a cura di Claide Tarabelli

Nel colloquio con un parroco, come sotto una lente di ingrandimento, il rapporto tra laici e Vangelo e la felice integrazione fra vita parrocchiale e l'ispirazione di un movimento di rinnovamento. L'esempio di una pastorale semplice e vitale, che parte dalle sorgenti.

Siamo ad Appignano, un piccolo paesino del maceratese nel centro Italia con poco più di tremila abitanti. Non ha particolari attrattive turistiche o monumenti storici di rilievo, ma una massiccia presenza di piccole industrie mobiliari, sviluppatasi nel dopoguerra, che hanno trasformato una zona tradizionalmente agricola in un piccolo e vivace centro industriale. Una vera rivoluzione culturale e sociale per i suoi abitanti. Contrariamente a quello che si nota in altri casi, qui il progresso economico non ha portato un ribasso nella pratica religiosa, anzi c'è una certa vivacità nel cristianesimo vissuto da questa gente. Ne parliamo col parroco, don Pio Pesaresi, che da circa 20 anni lavora in questo paese.

Una giornata per festeggiare... la Parola di Dio

GEN'S: *Come mai l'accresciuto benessere materiale non ha inflitto duri colpi alla prassi religiosa ed alla vita morale? Che tipo di pastorale ha portato avanti in questi anni?*

Non abbiamo fatto nulla di particolare. Siamo partiti semplicemente dalla convinzione che qualsiasi comunità cristiana è tenuta unita e vivificata, non tanto dalle nostre prediche o fantasiose iniziative, quanto dalla Parola di Dio vissuta e incarnata da ognuno di noi secondo le proprie capacità.

Venendo più al concreto ad Appignano è accaduto che tramite il gruppo del "Movimento Parrocchiale", sviluppatosi in questi ultimi 16-17 anni, si è favorita una rievangelizzazione graduale dell'intero paese.

E per dire un frutto: la vita del Vangelo è diventata così interessante che ogni anno, alla fine di gennaio, si svolge una festa singolare: la Festa della Parola di Vita.

GEN'S: *Festa della Parola di Vita. Ma di che cosa si tratta?*

E' il momento in cui si mettono insieme tutti i frutti e le esperienze nate dalla Parola vissuta; in un certo senso è come la festa del raccolto. Anziché festeggiare l'uva, il vin cotto o le castagne si festeggia la Parola di Dio.

GEN'S: *E come si svolge?*

Si struttura in due momenti: il primo, fatto di esperienze, mimi, canzoni e di un diasfilm che presentano le attività svolte durante l'anno; il secondo più ricreativo, con sketch, giochi e una piccola lotteria. Nell'intervallo fra le due parti si offre un piccolo rinfresco.